



Fondazione
Brusutti

QUALE FUTURO? ricominciamo dalla politica

La **Fondazione Brusutti**, costituita a Venezia nel 2000 è fondazione di partecipazione, figlia della memoria imprenditoriale dei nobili industriali, i coniugi **Gino e Giulia Brusutti**, fondatori di una delle imprese più antiche in Italia, dei primi del '900 nel settore della mobilità e dei servizi alla persona; nata affinché i valori industriali, sociali, umani e gli ideali frutto della vita e del lavoro possano non essere dispersi, ma sapientemente e concretamente trasmessi alle nuove generazioni. La fondazione non ha scopo di lucro, è apolitica e apartitica.

L'idea guida dei progetti e delle attività di utilità sociale, culturale e scientifica della Fondazione è la prossimità, un pensiero che tende a ripensare il nostro tempo, così come il **professor Stefano Zamagni**, docente di economia dell'Università di Bologna, già membro del comitato scientifico della Fondazione, e attualmente Presidente della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali, aveva avuto modo di delineare: "in un mondo sempre più dominato da obiettivi di basso profilo e immediato interesse, questo concetto richiama immediatamente la possibilità e l'esperienza di una "vicinanza" all'intera comunità umana oltre ogni "diversità". La prossimità tra le persone consiste nella conoscenza e nel riconoscimento della partecipazione alla e nella stessa umanità che ciascuno di noi condivide".

Il progetto "Quale futuro?" nasce nel 2013 con la collaborazione degli studenti universitari della dipartimento di Economia dell'Università Ca' Foscari di Venezia ed è continuato fino ad oggi con una serie di temi e declinazioni di interesse sociale strategico: "Quale futuro? Ricominciamo dall'etica", "Quale futuro? Ricominciamo dalla sicurezza", "Quale futuro? Ricominciamo dalla giustizia", "Quale futuro? Ricominciamo dal credere".

Oggi si declina in "Quale futuro? Ricominciamo dalla politica", "per avvicinare i cittadini, soprattutto giovani, alla vita amministrativa del proprio territorio, alla gestione del bene comune, alla responsabilità sociale, per riappropriarsi del diritto/dovere al voto", così commenta **Alice Zanon**, segretaria del progetto.

Sono stati proposti temi tra i più particolarmente avvertiti dalla società civile del veneziano e del Veneto: trasporti, turismo, infrastrutture, istruzione, formazione, lavoro, sanità. **Anna Gazzato** ripercorre, quale coordinatrice tecnica del progetto, la produzione di più di oltre 30 filmati della durata di massimo 7 minuti di parlato, per ogni candidato governatore, sindaco, consigliere comunale o consigliere regionale.

Il comitato scientifico presieduto dal giornalista **Luca Bagnoli** era composto dal professor **Bruno Bernardi**, dall'ing. **Franco Fiorin**, dall'avv. **Alessandro Cagnoli**, dal dott. **Federico Cal** e dal dott. **Antonio Padoan**.

Le riprese realizzate da Francesco Lughy hanno avuto la regia e il montaggio di Giulio Nardocci.

Quello che il comitato scientifico ha analizzato è stato il disamore dei giovani per la politica, così come ben espresso dalla docente dell'Università di Urbino **Elisa Lello**: "La loro distanza è frutto soprattutto di quella che, da decenni, gli adulti stessi hanno frapposto tra se stessi e la politica rappresentativa. Tuttavia, i giovani oggi sono ancor meno disposti degli adulti a concedere fiducia a istituzioni ed esponenti politici, perché ritengono che la politica sia inevitabilmente inquinata da ricerca di potere e privilegi particolaristici, disinteresse verso le domande dei cittadini nonché da un eccesso di "fanatismo". La loro disapprovazione, tuttavia, non li induce a mobilitarsi, bensì a tenersene a distanza. Perché, tanto, "non serve a nulla": credo che il punto sia proprio questo, cioè la convinzione che non si possa cambiare ciò che non funziona."

Hanno partecipato al progetto i candidati consiglieri per il comune di Venezia **Saverio Centenaro**, **Luca Colferai**, **Alberto Giganti**, **Deborah Onisto**, **Renato Boraso**, **Simone Venturini**, **Francesca Zaccariotto** e i candidati consiglieri per la Regione Veneto **Beniamino Boscolo**, **Michele Celeghin**, **Elisa De Berti**, **Elisabetta Gardini**, **Silvia Nalin**, **Stefano Tigani**, **Francesca Zottis**, i quali unitamente hanno espresso apprezzamento per l'iniziativa definendola: "un percorso di riflessione e di stimolo destinato a riscoprire dei valori essenziali che fanno parte della nostra cultura e che devono rispecchiare l'azione di tutti coloro che sono investiti di compiti e funzioni rivolte all'interesse comune, consapevoli dell'urgenza di non nascondere e reiterare forme comunicative desuete, ma con l'intento di innovare e migliorare".

In merito ai temi più caldi della discussione i candidati governatori, ad esclusione di **Arturo Lorenzoni** per problematiche personali, si sono così espressi.

Sulla sanità **Enrico Cappelletti** ha affermato "occorre tornare ad investire nella salute, (...) e occorre anche intervenire nelle nomine della sanità pubblica affinché venga sempre premiato il merito."

Riguardo i giovani **Simonetta Rubinato** ha fatto presente che essi "hanno bisogno di essere sostenuti e supportati nella loro formazione, nella collocazione lavorativa anche qualora volessero intraprendere una strada imprenditoriale e nella formazione della famiglia, poiché sono diventati una delle fasce più deboli della nostra società."

Sempre in merito alla situazione giovanile **Paolo Benvegnù** ha dichiarato che vi è "la necessità di dare risposta concreta ai problemi sociali che affliggono i giovani in vario ambito al fine di creare una condizione più favorevole al collocamento lavorativo, limitando così l'abbandono dell'Italia"

Paolo Giroto sull'industria ha asserito che "la politica deve essere arbitro imparziale tra lavoratori e datori di lavoro. (...) E' indispensabile che la Regione passa intervenire nei momenti difficili come questo con ammortizzatori sociali in aggiunta a quelli dati dal Governo."

In merito ai Trasporti, **Antonio Guadagnini** sostiene "serve un piano infrastrutturale per rendere il Veneto a livello con le zone economiche più sviluppate del mondo. (...) Si avranno servizi più efficienti se verranno gestiti dagli enti territoriali".

Sul delicato tema della disabilità invece **Patrizia Bartelle** si esprime dichiarando che "la politica e la società devono sempre misurarsi con gli ultimi strutturando servizi, abitazioni, trasporti, pensando sempre a loro."

In merito al turismo **Daniela Sbröllini** ha ricordato quanto sia "necessario essere attrattivi con idee innovative, ad esempio istituendo un fondo regionale che permetta alle strutture turistiche di effettuare sconti nei periodi fuori stagione, magari supportati da treni gratuiti."

Ha chiuso la discussione **Luca Zaia**, governatore uscente, che, sempre in merito al turismo ha confermato la scelta fondamentale di "investire nel marketing e nella comunicazione, considerando anche la grande opportunità che i fondi europei daranno al rilancio dell'economia turistica." Ha anche aggiunto, in merito alla sicurezza, che essa risulta "imprescindibile per qualsiasi progetto amministrativo a prescindere dalla casacca politica (...) poiché la libertà dei cittadini deve sempre rimanere intatta."

Sul tema delicato e prezioso della prossimità, i candidati sindaco, ad esclusione di **Alessandro Busetto** per impedimenti personali, si sono così espressi:

Per **Stefano Zecchi** "la prossimità è la propria terra, la propria terra è la casa e nella casa c'è la propria tradizione

(...) La vera prossimità è restituire alla persona il senso della sua appartenenza, il senso della sua tradizione."

Sara Visman ha dichiarato che "la persona con la sua dignità va accompagnata per essere in grado di poter seguire la vita politica di una buona amministrazione (...) Se ognuno rinuncia a qualcosa di proprio sicuramente avremmo una società più rispettosa dell'altro e più egualitaria."

Pier Paolo Baretta ricorda che "vicinanza e prossimità sono elementi che condizionano positivamente il nostro modo di vivere (...) immaginare un comune a km zero che sia in un'ottica di prossimità, dà fiducia alle persone e li avvicina alle istituzioni".

Maurizio Callegari ha invece dichiarato che "la politica che serve è formata da una joint venture tra amministrazione, imprese e cittadini", così come **Marco Sitran** ricorda l'importanza di creare "un'amministrazione di prossimità per dare il giusto peso a realtà diverse".

Per **Marco Gasparinetti** "è giusto portare al centro dell'azione politica la persona perché l'amministrazione deve promuovere non solo attività che portino ad un ritorno economico immediato."

Giovanni Andrea Martini prosegue affermando che "la persona è fondamentale perché costituisce insieme alle altre persone la vita. (...) La diversità e la ricchezza interiore della persona vanno esaltate. (...) La relazione migliore tra le persone è quella socioculturale, nel senso che è il modo migliore per mettere in relazione soggetti diversi e farli crescere insieme."

Conclude il Sindaco uscente **Luigi Brugnaro** affermando il principio fondamentale per il quale "nessun uomo è un'isola" e da uomo di sport fa sue le parole di un grande campione di basket, che disse "il talento fa vincere le partite ma l'intelligenza ed il lavoro di squadra fanno vincere i campionati".

Il **Presidente della Fondazione Marco Eugenio Brusutti** si è dichiarato totalmente in sintonia con quanto recentemente dichiarato dal professor **Zamagni** in un'intervista: "L'educazione finanziaria e politica è essenziale per sviluppare le potenzialità dei giovani cittadini e per realizzare una società equa e inclusiva. L'interesse dei giovani su questi temi è molto elevato e anche se ciò non significa che siano sempre d'accordo con i principi dell'economia civile, sono estremamente interessati a cogliere una prospettiva diversa nei confronti dell'economia rispetto a quella finora dominante. Ecco perché dal punto di vista dell'educazione è bene veicolare questi temi ovviamente con rigore scientifico. Bisogna rifiutare l'assunto antropologico homo hominis lupus che troviamo al centro del paradigma dell'economia politica, secondo la quale ogni uomo è un lupo nei confronti degli altri uomini".

Brusutti ha poi aggiunto che "La discussione, il confronto e se possibile la sintesi, sono gli obiettivi primari di ogni iniziativa che intende offrire un contributo cognitivo al proprio pubblico: se poi il merito è quello di coniugare la parte dell'intimo religioso, lo studio razionale delle relazioni socio economiche, l'esperienza di legislatore in un consenso sovranazionale e l'applicazione di sane regole, nel rispetto di una equa e solidale distribuzione delle risorse, per una reale sfida dell'attuale stagnazione di ogni impulso sociale ed all'egoismo individuale che frena lo spirito collettivo indispensabile per una ripresa del tessuto economico e produttivo del territorio, la Fondazione avrà colto in pieno il valore della propria mission di dare spazio e vita ad un osservatorio privilegiato."

